

Federalberghi e Politecnico creano il Competence center per l'hotel del futuro

Presentiamo un articolo sul **Competence center** a cura di **Andrea Rinaldi** – Redazione Corriere della Sera

Dimenticatevi i «non luoghi» di Marc Augè, l'hotel del futuro non sarà più un posto di transito, anonimo e privo di emozioni, bensì a a filiera corta, con **offerta personalizzata**, ridotti tempi di costruzione, **camere modulabili**, **microbiologicamente controllato e amico dell'ambiente**.

Il cambiamento delle abitudini imposto dalla globalizzazione e ora anche il Covid-19 hanno accelerato la trasformazione del turismo e a Torino hanno scelto di cavalcare l'onda: **Federalberghi e Politecnico** hanno firmato una convenzione per dare vita al «**Competence center**» dell'albergo di domani.

Come quello che sta nascendo a Mirafiori per innovare la manifattura delle pmi, il nuovo laboratorio agirà su sei caposaldi per aggiornare l'**hotellerie** regionale pullulata più da strutture a conduzione familiare che da grandi catene: **finanza di progetto, economia circolare, offerta su misura, costruzione, sanificazione, digitalizzazione**.

Per sostenerlo sono in corso contatti con il Mibact e la Regione. I dati d'altronde parlano chiaro: tra gennaio e agosto la Mole ha perso il 55% di occupazione delle camere, le presenze hanno registrato un saldo negativo di 1,4 milioni e a ottobre sarà difficile superare il 30%. O si cambia paradigma o si muore.

«Il sistema va efficientato e riprogettato con competenze – dice Fabio Borio, numero uno di **Federalberghi** –. Il **Competence** nasce dall'idea di identificare **trend futuri di rivalutazione**

immobiliare coniugando un risparmio nelle spese di costruzione».

Il nuovo laboratorio è già al lavoro per un progetto pilota su un albergo nel centro di Sauze d'Oulx. «Intel e Honeywell stanno investendo pesantemente nel settore alberghiero, sono big con cui un piccolo hotel difficilmente potrà negoziare quando gli proporranno soluzioni tecnologiche – osserva Luca Caneparo, docente di Tecnologie dell'architettura e promotore del Competence –. Con una giusta capacità operativa invece gli hotel si possono aiutare».

Sestante del laboratorio è l'**offerta personalizzata**, ispirata ai **boutique hotel** di Ian Schager con analisi dei dati del cliente per soddisfare tutte le sue esigenze e stanze di dimensioni ridotte per lasciare spazio a luoghi comuni adattabili dove socializzare, lavorare o fare la spesa.

Nell'ottica del **Competence** – a cui **Federalberghi** guarda come un caso di scuola nazionale – le nuove strutture dovranno costruire relazioni con il territorio per offrire valori e servizi locali oltre che soggiorni e adottare sistemi di riciclo delle risorse come l'acqua. Costruendo una **catena di fornitura di prodotti dal check-in al check-out passando per l'animazione, i trasporti, le informazioni, la ristorazione.**

L'**innovazione** dovrà concretizzarsi anche nella parte edificabile adottando **sistemi di costruzione a secco per facilitare posa e integrazioni, isolamento acustico e ridurre i tempi. Il nuovo immobile potrà a quel punto modularsi su offerta alberghiera, locazione, residenza o condhotellerie.**

Il **Competence** svilupperà poi **procedure di sanificazione e tecnologie come nanoparticelle, luce ultravioletta, ventilazione meccanica per ridurre la propagazione di agenti patogeni.**

A **Torino** esistono 400 strutture turistiche tra alberghi, residence, b&b, case per ferie che prevedono di chiudere il

2020 con un **calo dei ricavi del 70%** causa coronavirus.

Federalberghi è corsa ai ripari con polizze gratuite a difesa di illeciti amministrativi per gli associati e con uno stand alla fiera del settore Ttg di Rimini. Finora il **Comune** si è prodigato con la **sospensione della tassa di soggiorno, la riduzione della Tari del 25% e l'occupazione gratuita di suolo pubblico**. Ma con il **Competence** ora si cerca di prendere il coronavirus in contropiede.